



Via Accademia delle Scienze 6, 10123 Torino
+39 011 5617776
info@museoegizio.it

Voto: ★★★★★

Consigliato: si

INFORMAZIONI SUL MUSEO:

lun: dalle 9.00 alle 14.00

Mar – dom: dalle 9.00 alle 18.30

Costo ingresso intero: 15€;

Costo ridotto: 11€ (dai 15 ai 18 e per giornalisti con tessera valida);

Visite guidate a partire da 7€;

Videoguida inclusa nel prezzo del biglietto d'ingresso. Sono previsti tre tipi di percorsi:

Tour completo (della durata di 150 minuti).

Tour breve (della durata di 60 minuti).

Family Tour (della durata di 90 minuti).

Per informazioni su costi visite guidate consultare il sito <https://museoegizio.it/info>

Per un pubblico sensibile il Museo segnala con un triangolo rosso i punti dove sono esposti resti mummificati.

Il Museo nasce nel 1824 a seguito dell'acquisto da parte dei Savoia di oltre 5000 reperti egiziani portati in Europa da Bernardino Drovetti, funzionario di Napoleone e Console Generale di Francia in Egitto.

Tra il 1903 e il 1937 Ernesto Schiapparelli, definito Direttore Innovatore, decide di rivoluzionare la metodologia di acquisizione delle opere: i manufatti non vengono più comprati da avventurieri bensì vengono scoperti, catalogati, fotografati e studiati, mediante l'ausilio di un antropologo, con attività di scavo direttamente in Egitto.

Durante questi anni di scoperte archeologiche ci fu il primo riallestimento delle sale in occasione della visita ufficiale del Re.

Fondamentale è stata l'iniziativa del Direttore Farina che durante la Seconda Guerra Mondiale, per preservare la collezione, è riuscito a convincere il Governo al trasferimento momentaneo delle opere al Castello di Aglié.

L'attuale allestimento risale al 2015 con una collezione di circa 3300 disposti su 4 piani, incluso il piano dedicato alle mostre temporanee. Ruolo centrale in questa nuova disposizione è il reperto, infatti la filosofia regnante è quella di valorizzare il singolo al posto di racchiuderne una moltitudine nella stessa teca, permettendo una visita più precisa e più accurata.

La visita parte dal piano interrato in cui si trovano biglietteria, museumshop e un'area

dedicata alla storia del Museo in cui vengono celebrati i personaggi che hanno contribuito alla sua crescita.

Il percorso guidato prosegue al secondo piano in cui è possibile ammirare le opere più antiche dal periodo predinastico al Medio e Nuovo Regno (dal 4.000 a.C. al 1076 a.C.): di particolare importanza sono la tomba degli ignoti e le Gallerie della Cultura Materiale in cui è possibile avere un'esperienza sensoriale. Scendendo al primo piano si resta stupiti dalla maestosità dei materiali e dalla cura dei sarcofagi; inoltre vi è anche una zona dedicata alla Valle delle Regine. Nella parte finale di questo piano è evidente la compresenza della cultura egizia con quella greco/romana. La visita continua al piano terra con la maestosa Galleria dei Re dove gli specchi imponenti e la luce cupa rendono l'ambiente suggestivo e misterioso; in questa sala sono esposte statue di Re e divinità della cultura egizia tra cui la Dea Sekhmet. In conclusione possiamo ammirare un dono fatto alla città di Torino direttamente dall'Egitto e salvato dall'esonazione del lago Nasser: il Tempio di Ellesija un'antica testimonianza dell'architettura sacra della Nubia.

...DA PARTE NOSTRA

Il nuovo allestimento del Museo è stato di mio gradimento soprattutto per la scelta di seguire un filo cronologico con i vari reperti esposti. Ho seguito il percorso per le famiglie dove vengono spiegati argomenti più o meno complessi in un modo più comprensibile ed essenziale anche ad un pubblico molto giovane. Sono rimasta molto colpita dalla galleria dei Re dove i giochi ottici, studiati con l'uso degli specchi e le luci soffuse, amplificano e rendono maestose le statue. Molto interessanti sono stati anche i "profumatori" sparsi per il Museo con l'intenzione di ricreare gli stessi odori che si respiravano nell'antico Egitto.

[roberta]

La visita al Museo catapulta lo spettatore all'interno di un vero e proprio viaggio nel tempo alla scoperta della storia millenaria della civiltà egizia. Lo stupore nel poter ammirare una mummia perfettamente conservata, nel poter apprendere come forme di religiosità avanzata esistessero ben prima delle più note divinità del pantheon greco, nel poter visionare una serie di manufatti prodotti con una moltitudine di materiali differenti è accompagnato dal fascino della mescolanza di culture degli ultimi secoli in ordine cronologico presenti all'interno della collezione. Personalmente, da amante della storia, consiglio la visita del Museo per scoprire molti aspetti, spesso sconosciuti, di questa meravigliosa ed affascinante civiltà.

[enrico]

Negli anni ho visitato più volte il Museo Egizio e devo dire, con piacere ed entusiasmo, che l'ultimo riallestimento supera di gran lunga gli altri per diversi motivi: propone tre percorsi di visita differenti a seconda delle esigenze (uno breve, uno approfondito e il terzo per le famiglie). Durante la visita sono coinvolti, oltre la vista e l'udito, anche il tatto e l'olfatto: infatti è possibile toccare con mano alcuni materiali e in quasi tutte le sale sono presenti delle postazioni sensoriali con cui vivere gli odori e i profumi all'epoca dei Faraoni. Infine ho

particolarmente apprezzato la scelta di offrire al visitatore un percorso di evoluzione spazio-temporale dal 4000 a.C al 642 d.C utile sia per non perdere l'orientamento sia per avere uno schema mentale chiaro su 4000 anni di storia.

[ilaria]

La possibilità di scegliere fra tre percorsi di visita differenti offre allo spettatore una varietà di esperienze che rende il museo unico nel suo genere.

La completezza, la chiarezza e la sintesi delle audioguida, inoltre, permette di apprendere in modo semplice e preciso più di quattromila anni di storia. Lo spettatore viene colpito dall'evoluzione e dal cambiamento, nel corso del tempo, della statuaria e dell'uso dei materiali; si passa da opere meno lavorate, meno pregiate ad opere di fattura e stile altisonante. Si possono ammirare tombe perfettamente conservate che testimoniano il ruolo imponente del culto dei morti nell'antico Egitto. Tutte le cose dette in precedenza sono il chiaro segnale di come la cultura egizia sia riuscita a sopravvivere ed a conservare un ruolo di primaria importanza anche ai giorni nostri.

[daniele]

CONSIGLI E SUGGERIMENTI:

Da Nichelino abbiamo raggiunto il Museo utilizzando il trasporto pubblico con il pullman 35 e collegamento con metro fino alla fermata "Porta Nuova". Da Porta Nuova, siamo giunti a destinazione procedendo per circa 10-15 minuti per via Roma o via Lagrange (che diventa via Accademia delle Scienze).

Per Info consultare il sito <https://museoegizio.it/info/come-raggiungerci/>.

Il Museo inoltre dispone di una biblioteca "Silvio Curto" che costituisce principalmente un supporto all'attività di ricerca scientifica del Museo Egizio. La consultazione è aperta a tutti, unicamente in loco.

Per informazioni consultare il sito <https://museoegizio.it/scopri/collezione/biblioteca/>.

... E per ultimo: "I veri musei sono quei posti dove il tempo si trasforma in spazio"

Orhan Pamuk

